



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Palagianello: il castello e il santuario Madonna delle Grazie

Il casale

I documenti del XVI e del XVII secolo ci informano che per entrare nel casale di Palagianello bisognava oltrepassare l'arco di quella che oggi è chiamata porta dell'orologio. Una volta superata, ci si trova di fronte a un piccolo casale rinascimentale, formato da un quadrilatero di case a schiera, che delimitano una piazza, con al centro la chiesa parrocchiale di san Pietro Apostolo e in alto, in posizione strategica, il castello. L'impianto urbanistico, voluto dai Domini Roberti nella prima metà del Cinquecento, nasce con l'intenzione di ripopolare un insediamento medievale abbandonato nella prima metà del XIV secolo, che i documenti identificano con *Palajanum* e in seguito Palasciano Vecchio.

La chiesa, edificata nel Cinquecento per una comunità agricolo-pastorale, conserva una facciata lineare e luminosa, senza ornamenti, costruita in conci di tufo locale, proprio come le semplici case che la circondano. La facciata è impreziosita da una scalinata e da un campanile, posto sulla destra. Vecchie foto della prima metà del Novecento mostrano sulla facciata di quest'ultimo una meridiana le cui ore potevano essere lette su un quadrante con numeri romani.

L'interno ha una semplice navata e un altare ornato da una grande tela che raffigura San Pietro Apostolo, a cui è intitolato il culto.

Il castello

La prima notizia scritta è del 1525, quando Vincenzo Domini Roberti, feudatario di Palagianello, controllava i suoi territori "dal suo Castello di Palascianello". Il castello, con la sua massiccia pianta quadrangolare, munita di quattro torrioni agli angoli e da un cortile centrale, possiede tutte le caratteristiche difensive dei fortificati del XVI secolo.

L'ingresso attuale è posto a sud, mentre in origine era spostato ad ovest e vi si accedeva per mezzo di un ponte levatoio, situato sopra un fossato, ancora oggi esistente, che costeggia l'intero lato ovest e parte del lato nord.

Il ponte levatoio è stato sostituito da un ponte in mu-

ratura a due archi, probabilmente realizzato nel 1874, quando il vecchio ingresso venne chiuso per ricavarne una cappella in onore della Vergine dei Sette Dolori, progettata dall'architetto Gabriele Califano, su commissione del conte Antonio Stella Caracciolo. L'attuale ingresso, invece, è quello monumentale decorato con lo stemma della famiglia dei Caracciolo-Stella di Santeramo.

Attualmente la cappella è di proprietà della Confraternita dell'Addolorata; da qui il Venerdì Santo inizia la processione dei Misteri con i Confratelli dell'Addolorata che vestono gli abiti confraternali e, con il cappuccio in testa e a piedi nudi, camminano lungo le vie del paese al rumore della troccola, uno strumento musicale popolare.

Entrando nel castello appaiono per primi il cortile e i resti della vera di un pozzo, il parapetto in muratura costruito intorno alla bocca del serbatoio. Le stanze del piano terra hanno gli ingressi che si affacciano sul cortile e vengono utilizzate periodicamente come aree congressuali o gallerie d'arte. Una scalinata monumentale porta al piano superiore, dove si colloca il salone di rappresentanza, con il soffitto decorato con lo stemma della famiglia feudataria dei Caracciolo. Da segnalare la cappella privata con il pavimento impreziosito da maioliche di Laterza, di fine Seicento.

Il Santuario della Madonna delle Grazie

Via Antico Santuario inizia all'altezza del castello e termina, dopo un tracciato lungo 240 metri, dinanzi alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie. In alcuni documenti dell'Ottocento dava il nome alla via, chiamata, appunto, via Madonna delle Grazie.

Lungo via Antico Santuario si incontrano le case grotte, un frantoio - che in origine era una chiesa rupestre - e due grotte utilizzate a ovili. Il monumento più importante è però la chiesa della Madonna delle Grazie. Il documento più antico in cui se ne fa menzione è una relazione del vescovo di Mottola Luigi della Quadra, che nel 1670 fa cenno all'appartenenza alla chiesa di un gregge di 800 pecore e capre. La descrizione dell'edificio viene fatta nell'aprezzo

della vendita della Terra di Palagianello, redatto l'1 settembre 1676 dal Regio Ingegnere Luise Naulerio: tale documento informa che la chiesa era scavata nella roccia, aveva una sagrestia, un campanile e un giardino con un pozzo sul quale era dipinto lo stemma dei Domini Roberti, feudatari di Palagianello a partire dalla seconda metà del Cinquecento.

Dal secolo successivo, il Santuario è stato uno dei luoghi di sepoltura del casale di Palagianello.

Nel 1885 un terremoto distrusse la chiesa, lasciando indenne l'altare maggiore, ornato da un dipinto del 1608 raffigurante una Madonna con Bambino e Sant'Antonio da Padova. La popolazione, affezionata al luogo di culto, provvide al ripristino della chiesa nel 1898. La sorte dell'edificio conobbe però una nuova ferita nel 1972, quando, la notte di Natale, la chiesa subì un crollo; è stata restaurata nel 2000. I progettisti hanno riutilizzato gli stessi conci di tufo della facciata originaria e hanno lasciato in evidenza all'interno il crollo della volta della chiesa-grotta.

Oggi è ritornata a essere meta di pellegrinaggio e sede della Confraternita della Madonna delle Grazie, la cui fondazione fu approvata con un Decreto Regio del 30 maggio 1824.

Il culto che i Palagianellesi tributano alla Madonna delle Grazie, patrona di Palagianello, si protrae per tre giorni ed ha inizio nella notte tra il sabato Santo e la Domenica di Pasqua, con il rito dell'Intronazione durante la veglia pasquale. Il lunedì di Pasqua è il giorno della festa patronale e prima della processione il sindaco consegna le chiavi del paese alla Madonna delle Grazie.

Castello Stella-Caracciolo
Piazza Alcide De Gasperi
74018 - Palagianello - TA

Santuario Madonna delle Grazie
Via Antico Santuario
74018 - Palagianello - TA

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

